Conto Corrente colla Posta

Sabato 25 Giugno 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 150

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Il problema stradale

E' incontestata l'importanza decisiva che ha nel progresso delle nazioni lo sviluppo delle reti stradali e il problema di un definitivo assetto della viabilità in Italia merita l'esame più diligente ed i provvedimenti più larghi del nostro Parlamento.

L'Italia, per vero dire, in questi ultimi cinquant'anni molto ha fatto per migliorare e rendere più rapidi i mezzi di comunicazione, ma la strada che ancora rimane a fare è pur troppo assai più lunga di quella fin qui percorsa.

Dal 1863 al 1904 le strade nazionali e provinciali da uno sviluppo di 22 500 chilometri raggiunsero uno sviluppo di oltre 50 mila, chilometri, e quelle comunali da complessivi 60 mila chilometri all'incirca si portarono a circa 38 mila chilometri; cosicchè nel 1904 si potè raggiungere la proporzione di circa 460 metri di strada pubblica rotabile per ogni chilometro quadrato e metri 4,189 per ogni mille abitanti con una maggiore densità di strade nella densità di strade nella Lombardia e nel Veneto, ed una minima nella Sicilia e Sardegna.

Ma, se si raffrontano questi risultati con quelli di altre nazioni noi ci troviamo nel 1904 in una inferiorità sconsolante. In Francia ogni chilometro quadrato raggiungeva 550 metri 700 per ogni migliaio di abitanti.

Da noi non mancarono provvide leggi sulla viabilità, tanto che nel 1904 si erano già spesi oltre 120 milioni per costruzioni di nuove strade nazionali per costruzioni di nuove strade nazionali per costrutione di nuove strade nazionali, circa 450 milioni per quelle provinciali e circa 332 milioni per quelle comunali, ma, nonostante tutti questi sacrifici altri se ne impongono e non lievi a vantaggio specialmente delle strade comunali.

Per queste ultime la nostra legislazione peccò di vere e proprie contraddizioni tra le molteplici disposizioni al riguardo. Colla legge 30 agosto 1868 lo Stato aveva incominciato coll'esercitare un'azione energica e coercitiva sui comuni, imponendo loro di compilare l'elenco delle strade comunali obbligatorie e di stanziare in bilancio un *fondo* speciale per la loro costruzione.

Poi vennero le leggi del 1867, del 1874 e del 1877 che, integrando quella precedente, regolarono meglio la costruzione coattiva essendosi la maggior parte dei Comuni dimostrata riluttante ad una spontanea esecuzione della legge del 1868.

Nel 1898 risultavano inscritte negli elenchi italiani tante strade comunali obbligatorie per uno sviluppo di 43 milioni di chilometri, mentre di questi ne erano costruiti solo 18 mila, con una spesa effettiva da parte dello Stato, che *vi aveva* contribuito per il quarto di 73 milioni e con un impegno avvenire di altri cento milioni; cosicchè date le poco floreali condizioni del bilancio governativo e di quelli dei comuni, dovette intervenire la legge Saracco 19 luglio 1894 a sospendere senza determinazione di tempo la esecuzione della legge 1868.

Da *ciò* rinacque l'improvvida autonomia dei Comuni circa la costruzione delle strade comunali e si determinò un conseguente peggioramento nella manutenzione di quelle già esistenti.

Colla *legge* 7 luglio 1902 si concedeva, con contributi governativi e provinciali, la costruzione delle strade di accesso alle stazioni ed ai porti; con quelle del 15 luglio, comprendente oltre alla costruzione anche la ricostruzione delle strade comunali abbandonate si concedevano *maggiori* sussidi governativi per le strade che allacciassero i comuni isolati alla restante rete; ma un gravoso meccanismo burocratico allontanava i Comuni dal valersi dei Comuni da valersi dei benefici di quelle leggi.

Si pensi che la legge del 1903 non è oggi applicata che in proporzioni ridottissime, cosicchè la sua efficacia, dovrà ricorrere a renderne permanente la applicazione. Le domande dei Comuni a norma della legge del 1903 sono a tutt'oggi 622, e di cui 38 furono respinte, 117 vennero ammesse, 149 sono in istudio e ben 300 circa attendono *ancora di essere esaminate*!

La legge 15 luglio 1906 venne poi completata con quella recente del 2 gennaio corrente anno, e così essa potrà finalmente entrare nel periodo esecutivo. Vi sono ben 345 Comuni che chiedono l'applicazione di quella legge, ed ora solo il Governo pensa ad appaltare un primo gruppo di lavori, con uno stanziamento di un primo fondo di 39,500,000. Questo fondo, aggiunto ad un'altro di L. 4 milioni e 500,000 già stanziato nei bilanci dal 1906 al 1912 e da completarsi con altre somme da caricarsi sugli esercizi successivi, porta finalmente la risoluzione del grave problema delle strade su di un terreno pratico.

Mercè la legge 2 gennaio 1910 i Comuni hanno facoltà di anticipare le costruzione e ricostruzione delle strade *inscritte* nel piano regolatore della provincia e che non possono dallo Stato appaltarsi nel primo triennio della legge. Il governo in tale ipotesi, dovrà rifondere una somma pari all'importo del progetto approvato, ivi compresa la quota pei lavori impreveisti, salvo il ricupero dei contributi a carico delle provincie e dei *Comuni* interessati.

Questi provvedimenti nella loro attuazione, potranno forse dar adito a qualche inconveniente in danno dell'erario; ma a ciò si ovvierà facilmente mediante idonee disposizioni parlamentari e in ogni modo non sarebbe stata cosa savia il rimandare oltre per una lieve imperfezione della legge la risoluzione di un problema *gravissimo* e che tanto intimamente si conette alle sorti del nostro avvenire economico.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 24

Il presidente annunzia che l'on. Pantano ha presentato la proposta di sospensiva intorno al disegno di legge per i bacini montani.

Sacchi osserva che il Governo d'accordo con la commissione ha concretato alcuni articoli aggiuntivi dei quali crede che anche l'on. Pantano potrà dichiararsi soddisfatto.

Pantano ritira la sua proposta di sospensiva.

Ciccotti presenta il seguente ordine del giorno: La Camera invita il governo a presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge atto ad agevolare le piccole bonifiche, la sistemazione dei piccoli corsi d'acqua col rendere più facile la costituzione di consorzi obbligatori e più pratico il loro funzionamento.

Sacchi difende il disegno di legge dalla censura di essere troppo complicato.

Parlano ancora Romanin e Rubini.

Di San Giuliano presenta un disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione del 1910 1911 *fino* a tutto il mese di dicembre 1910.

Romussi presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Centurione.

Mirabelli rispondendo all'onor. Montù dichiara che il Ministero ha già provveduto alla sistemazione degli impiegati civili alla sua dipendenza e che fra questi *sono* anche compresi gli insegnanti

Il bilancio delle Poste

Ciuffelli rileva che malgrado il crescere delle entrate, essendo le spese ordinarie e straordinarie cresciute in proporzioni anche maggiori, i prodotti netti della grande azienda postale e telegrafica giunti a circa 15 milioni nel 1903 e nel 1904 discesero nel 1908 fino a un principio di deficit. Però adesso le *entrate* vanno riprendendo in guisa da far prevedere un avanzo di circa 2 milioni e mezzo nell'esercizio che sta per chiudersi e che sarà almeno raddoppiato nel prossimo.

Non c'è da spaventarsi; poi oscillazioni simili si riscontrano anche nelle amministrazioni postali di altri paesi.

Del personale dice che è assai numeroso e tende a crescere di continuo. Occorre fortemente infrenarne l'aumento, limitandolo alle assolute necessità dello sviluppo dei servizi. Sono circa 80 mila le persone, delle quali togliendo i supplenti fiduciari *degli* uffici minori ed i procaccia accollatari restano 50 *mila* che hanno diretta dipendenza disciplina e retribuzione dal Ministero.

Il ministro espone poi a grandi linee il piano organico che intende seguire per lo sviluppo ed il miglioramento dei servizi.

Circa i servizi postali, si provvederà per ottenere una maggiore rapidità di *trasporto* e una più larga espansione.

Un disegno di legge presentato di recente assicura con una spesa di due milioni e mezzo decorosi e sufficienti uffici postali e telegrafici ad alcune delle nostre principali città, che ancora ne difettano.

Si dichiara fautore della tariffa proporzionale al numero delle conversazioni. In questo *senso* inizierà gli studi per l'annunziata riforma.

Concorda in molta parte dei concetti esposti dall'on. Turati non ritenendo però necessario, nè possibile in questo momento il sistema dell'esercizio di stato unico e generale, non escludendo in modo assoluto nè nuove concessioni, nè proroghe di quelle in corso.

Circa la fusione dei servizi postali e telegrafici, associandosi a quanto disse l'on. Ferraris, nota che tutti gli Stati hanno adottato questo sistema e che solo eccezionalmente alcuni speciali servizi possono essere tenuti distinti.

Ad ogni modo intende prender lumi dall'esperienza, così quanto alla convenienza, come quanto si limiti della fusione.

Annunzia che i collegamenti telefonici *saranno ripresi* e che entro l'anno tutte le domande avranno avuto il loro corso. Gli inizi delle carriere non sono nell'amministrazione postale peggiori che nelle altre. Ad ogni modo continuerà ad occuparsene, facendo seguire altre proposte a quella che è innanzi alla Camera per gli agenti rurali.

Quanto al trattamento di riposo per *gli* agenti subalterni è dinanzi alla Camera un progetto di legge, che potrà eventualmente essere emendato e migliorato allo scopo di far sì che questo personale non sia lasciato in condizioni inferiori di quelle del personale subalterno delle altre *amministrazioni*.

Se è già in parte provveduto a *migliorare* a condizioni dei *ricevitori* postali.

Aguglia relatore del bilancio è favorevole alla riduzione delle tariffe e ad un corraggioso e salutare decentramento.

Consente nel criterio di una divisione parziale dei servizi.

Brevemente parlano Turati e Ciuffelli. Poi pronuncia un discorso Dentica, specialmente in favore dei supplenti postali e telegrafici.

Si toglie la seduta.

Si chiede la grazia per Nasi

Un problema d'altro interesse giuridico

Una commissione siciliana della quale faceva anche parte *il sindaco* di Trapani, si è recata *dal ministro* dell'Interno e dal ministro di Grazia e Giustizia, a chiedere la grazia per Nunzio Nasi. L'esito del colloquio è stato questo: tanto il ministro dell'Interno, quanto il ministro di Grazia e Giustizia, hanno impostato il problema seguente: Possono le prerogative sovrane estendersi ai *giudisi* dell'Alta Corte di Giustizia?

Tale difficile quesito verrà sottoposto dalla commissione siciliana all'esame di valenti giuristi

Le ferrovie dello Stato italiano

(Dati statistici)

Ho sott'occhio la relazione dell'*amministrazione delle ferrovie esercitate* dallo stato per l'anno finanziario 1908 1909.

E' un volume di ben 372 pagine con 22 capitoli trattanti ognuno una parte speciale e 38 allegati dei quali uno grafico, a completamento e delucidazione dei primi.

Addentrarsi in un riassunto critico *sia pure limitato, sarebbe cosa per me* piuttosto ardua e forse e forse non *farei* che ripetere quanto competenze riconosciute, hanno gia detto qualche mese fa.

Mi limiterò quindi ad alcuni dati statistici che credo possano interessare i lettori; lascerò ad essi il trarre deduzioni e conclusioni.

Lunghezza lineare esercitata Km. 13367.

Entrate (comprese L. 14.107.000 prelevate dal fondo di riserva ed esclusi i proventi della vendita dei materiali fuori d'uso) L. 499.101 000 (mezzo miliardo circa).

Spese idem. (comprese L. 34.500.000 versate al Tesoro ed esclusi interessi passivi *ed ammortamenti; il che vuol* dire che l'esercizio è passivo)

Le spese *ordinarie* nel 1908 09 aumentarono di L. 19 360.000 e cioè del 5.53 per cento.

Le spese di personale (148.000 fra dirigenti, agenti e operai; stabili, in prova, avventizi in servizio continuativo e temporaneo) importarono Lire 228 500 000 con un aumento di 7 *milioni* e cioè del 3.17 per cento sul corrispondente *esercizio finanziario* 1907-08.

Il rapporto della spesa complessiva di *personale*, rispetto ai prodotti fu nel 1908 09 del 42 per cento mentre nell'anno precedente fu del 47 70 per cento.

Il coefficente d'esercizio del 1908-09 in in rapporto delle spese ordinarie con i prodotti del traffico; fu del 77 60 per cento mentre l'*anno* finanziario 1907 08 diede il 75,00 0[0.

I ritardi sulle linee principali diedero una media di 16 di fronte a 13 dell'anno prima. Il peggioramento viene spiegato da cause di forza maggiore quali le grandi nevicate del febbraio e marzo 1909, frane causate da pioggie e terremoti, lavori di rialto e riparazioni lungo le linee ecc.

Gli urti e scontri sommano a *12*; gli investimenti pure a 6.

In seguito a questi incidenti dolorosi si ebbero 8 morti, 186 feriti dei quali alcuni gravemente e pochi mortalmente; danni piuttosto rilevanti al materiale.

Per avarie, furti, mancanze, ritardi di consegna, indennizzi, si liquidarono L. 7.100 009 con una diminuzione rispetto all'anno precedente di oltre due *milioni*.

Il materiale rotabile al 30 giugno 1909 dava: macchine a vapore 4537; locomotori elettrici 25; automotrici a vapore 103; automotrici elettriche 51; carrozze 9656; bagagliai 2607; carri (di cui 3131 noleggiati) 88943.

Nel corso dell'anno finanziario fu autorizzato l'acquisto di: locomotive *103; carrozze 131; bagagliai 215*; carri; 3556 e gli acquisti per una somma complessiva di 36 milioni furono fatti tutti presso ditte Nazionali.

Nel personale di ruolo furono presi i seguenti provvedimenti: 5424 nomine a stabile; 5763 promozioni di grado; 1532 cambi di qualifica; 10 reintegrazioni; 31844 aumenti normali; *7720 aumenti anticipati; 59 provve*dimenti diversi di regolarizzazione, *nonchè* 85 destituzioni; 112 licenziamenti; 418 proroghe dell'aumento normale; 2730 sospensioni dal servizio e dal soldo; 607 multe; 16 censure.

Gli infortuni sul lavoro furono 18035 e cioè: 17774 con inabilità temporanea assoluta; 162 non inabilità *permanente; 99 con morte.*

Dalla commissione centrale consultiva e da quelle compartimentali venne deliberata la somma di 18 milioni per costruzioni di case economiche per ferrovieri, suddivise fra i diversi compartimenti e cioè:

Ancona L. 650 000; Firenze Lire 1 300.000; Genova L. 1.150.000; Milano L. *1.500 000; Napoli* L. 2.700.000; Palermo L. 850 000; Reggio Calabria 850 000; Roma 6.000.000; Torino 1.350.000; Venezia 1.600.000.

Potrei continuare con dell'altro ancora, ma per oggi mi accorgo che devo far punto; temo l'ira del direttore pel troppo spazio rubato!

F. De Arrigoni

CRONACA PROVINCIALE

Cattedra Ambul. Provinc. d'Agricol.

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Cordonons, Lestans.

Feletto Umberto

Elezioni amministrative — Domani gli elettori sono chiamati a completare il patrio consiglio.

Il nostro comune attraversa ora un periodo assai critico e sono molti i problemi di grande urgenza non solo ma anche di grande importanza che devono essere risolti Accenniamo soltanto a quelli della tramvia elettrica e dell'acquedotto. E' necessario quindi che alla testa del comune vi siano persone che abbiano una giusta ed esatta visione delle cose, e che, solo curanti del pubblico bene, sappiano prendere quelle decisioni che verranno una buona volta a portare il nostro paese sulla via del progresso e di un sempre migliore avvenire.

Feletto, a poca distanza da Udine, con una popolazione operaia industre e laboriosa si trova ancor oggi, per cause che ora non vogliamo cercare al livello di un semplice paese rurale abbandonato e lontano dai centri.

Questo stato di cose non deve assolutamente durare ed è tempo che l'amministrazione comune cerchi la maniera di sollevare il comune dallo stato in cui si trova, cerchi di dare ai suoi amministrati quelle pubbliche comodità che sono oggi indispensabili in un paese civile e che servono a rendere sempre migliori le condizioni della popolazione.

Con questi intendimenti un gruppo di elettori propone di votare i nomi seguenti:

Cav. Leonardo Rizzani fu Antonio
Cav. **Angelo Feruglio** fu Pietro d. Pero
Prof. **Giuseppe Feruglio** fu Luigi d. Miot
Dott. **Giovanni Feruglio** di Pietro d. Tinin
Colombo Pietro di Francesco

Cividale

25. — **Il rilascio d'un arrestato** Quel tal Olivo che fu l'altro giorno arrestato dai nostri carabinieri perchè privo di mezzi fu ieri rimesso in libertà essendo risultate buone le informazioni a suo carico, ed avendo pure giustificato l'ordine dato alla trattoria del pranzo che poi non consumò, dovendo recarsi a S. Pietro.

Partenza di ufficiali — Stamane col treno delle 6.23 partirono gli ufficiali della scuola di guerra che in questi giorni furono tra noi a scopo di studio. Parte erano diretti a Palazzolo e parte a Latisana.

Tolmezzo

24 — **Due disertori austriaci** — Stamane furono scortati qui dai carabinieri di Paluzza, due disertori austriaci che le guardie di finanza arrestarono sul Monte Croce.

Essi sono Baner Francesco appartenente alla 1. compagnia e Ridler Carlo appartenente alla 3.a del 9.o Battaglione cacciatori di stanza a Köhschach (Carinzia)

Vennero passati alle carceri a disposizione dell'Autorità Superiore.

85 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

se gli Zamboni prendevano il caffè Gio Batta domandò ragione del rumore.

— Sono *commessi viaggiatori* — rispose quegli— gente allegra che quando si trova insieme fa il diavolo a quattro.

Gio Batta pensò che i commessi viaggiatori fossero i più grandi chiacchieroni, i più grandi seccatori, i più terribili persecutori della parte tranquilla del genere umano.

Gli Zamboni discesi in sala da pranzo dove i *viaggiatori* continuavano la loro indiavolata conversazione, fecero una modesta colazioncina e uscirono a vedere il paese, seguiti da un brontolio assai sfacciato di due camerieri che dopo essersi domandati reciprocamente se avessero riscossa la mancia ed essersi scambiato un *no* pieno di tutte le meraviglie e le indignazioni uscirono *in parole* che Gio Batta si sforzò di credere rivolte a tutt'altri che alla sua persona.

I due montanari giravano da alcune ore per la città senza meta e senza sapere ove fermarsi, incontrandosi ogni tanto in qualcuno che adocchiando i forestieri correva loro incontro per invitarli a fare delle spese in questo o in quel negozio oppure per indicar loro un albergo nel quale si stava meglio che in tutti gli altri della città, quando si videro venire in contro, a braccia aperte saltellinante e felicissimo di rivederli, il buon dottore Giovanni Bastiani, il quale per poco non si lasciò andare ad abbracciarli come due vecchi amici che tornassero da *un lungo viaggio* pericoloso, dopo una lunga assenza.

Dal canto suo Gio Batta sentì una grande riconoscenza di quelle manifestazioni di amicizia e avrebbe volentieri sfogato tutto il piacere che provava accapito a un amico come il Bastiani, se il *naturale* suo carattere d'uomo non avvezzo alle manifestazioni esteriori, non lo avesse trattenuto e limitato ad esprimere la sua felicità con una vigorosa stretta di mano che fece scricchiolare le bianche e sottili dita del signor Bastiani.

Quest'effusione di amicizia non durò molto. Dopo un lungo preambolo arruffato di *rapidissime parole* il signor Bastiani fece capire al cav. Gio Batta Zamboni che la disgrazia di avere in casa tre figlie da maritare lo teneva nelle più aspre angustie; che la casa gli costava un'occhio, ch'egli guadagnava e spendeva, per tenerla su, denari a palate e infine che, se non trovava un buon angelo che lo aiutasse in *certo momento* difficilissimo ma passeggero che stava attraversando, sarebbe stato costretto a salire sulla più alta casa della città per gettarsi a capofitto contro il selciato.

Da prima il buon Gio Batta non volle rassegnarsi a intendere quello che udiva, poi bisognò che si persuadesse di trovarsi innanzi a un uomo colpito da una fierissima disgrazia e uscì in un'esclamazione di protezione e di sincero compatimento e chiese notizie, sinteressò vivamente del dolore dell'amico, il quale di minuto in minuto trasformava la sua bella ciera sorridente di poco innanzi, si faceva più *dimesso nel gestire*, meno rapido e quasi lamentevole nelle parole.

— Ma io non 'imaginavo, ma io non credevo signor Bastiani, amico mio che voi... ma come, sentiamo vediamo, che cosa precisamente vi mette in si grande dolore?

Il signor Bastiani camminando fra i due Zamboni, con le mani in tasca e guardando il selciato parlò un'altra mezz'ora, confusamente, facendo delle

Continua

Maniago

Audace tentativo di furto al nostro Ufficio postale. — Verso l'una e *mezzo* della *scorsa notte*; la sig.na Del Tin Luigia, titolare del nostro Ufficio postale, veniva destata per rumori provenienti dal granaio soprastante alla sua stanza. Impressionata e curiosa di accertarsene meglio, aprì una finestra che mette sulla Piazzetta ed ascoltò attentamente.

Il rumore era cessato e dubitando fosse stato derivato da qualche gatto, non credette di avvertire il fornaio Venier Francesco che proprio in quel mentre trovavasi ad attingere acqua alla fontana della stessa Piazzetta.

Poco dopo però gli strepiti si ripeterono più precisi e concreti di persone furtive, ed il rumore che un uscio interno produsse chiudendosi, assicurò senz'altro la sig.na Del Tin trattarsi effettivamente di ladri.

Si riaffacciò alla finestra e gridò forte, tanto che frontamente accorsero i fornai sig. D'Agnolo dirimpetto, ai quali, chiamati, s'unirono quelli del sig. Siega Riz fra i quali il surricordato Venier; s'unì qualche altro mentre si corse a chiamare i Carabinieri, che presto giunsero sul luogo.

La signorina non era ancora uscita dalle sue stanze e dubitando che i ladri fossero ancora ivi o nascosti, dai Carabinieri e fornai se usarono cautele nello scavalcare il muro interno che mette sul cortile dell'Ufficio, ma non trovarono che l'uscio aperto e due imposte di finestre scassinate.

Dopo una perlustrazione al locale che portò a ritrovare alcuni strumenti abbandonati dai cavalieri della notte, si potè ricostruire l'audace tentativo.

I ladri — certamente più di uno non solo, ma pratici dell'abitato e sue adiacenze — entrarono per la via di Colle, prima in un cortile di certi Campolui, poscia, con una scaletta, scavalcando un muretto di cinta, presto furono nel cortile della sig. Del Tin. Qui si misero subito a sforzare una imposta di finestra di un tinello per entrarvi, ma a lavoro finito s'accorsero che tale finestra era munita di solida inferriata, e dovettero perciò abbandonare quel tentativo, ripetuto, ma con il medesimo effetto, su di un'altra finestra della cucina.

Animati di buon volere essi non si scoraggiarono ma si fecero più intraprendenti, audaci. Con la scaletta salirono sopra la sporgente rotonda della cucina e poi, con la stessa scala, appoggiandola al fabbricato principale, vi entrarono per una finestra del granaio previo strappamento della semplice rete metallica che la chiudeva.

Dal granaio scesero al primo piano da questo al pianterreno, dove ebbero sollecità cura intanto di aprire la porta interna che mette al surricordato cortile, indi, all'allarme, *fuggire* d'onde vennero.

Fu dell'ultima parte che la sig.na Del Tin s'accorse e specialmente quando i ladri lasciando aperta la porta del granaio, questa si chiuse con rumore.

Nessuna traccia, nessun sospetto dei ladri, che non si possono sospettare del paese, ma che pur si deve attribuir loro una perfetta conoscenza dei locali e vicinanze.

E' da figurarsi lo spavento delle signorine De Tin e Bellini, abitanti nella casa con la pura domestica.

Si dice poi che i ladri, nella stessa notte, fecero una visita anche nell'abitazione del signor Mauro Basilio. Nulla conosciamo di preciso.

San Vito al Tagliam.

24. — **Elezione Provinciale** — Ieri, alle 10, invitati da un Comitato, intervennero un centinaio di elettori democratici ad una riunione per la proclamazione del candidato al Consiglio Provinciale.

Riconoscendo però nei promotori della riunione quelle stesse persone che si dimisero alla Società operaia per la questione del *Progettone*, gli elettori democratici, non vollero entrare nel locale. Dopo brevi parole del sig. Pietro Barbui decisero di aderire alla Candidatura al consiglio Provinciale del co. cav. Giacomo Sbrojavacca

Campoformido

(24) **Elezioni** — Il Perito Greatti accetta la candidatura a consigliere comunale. Gran paura negli altri aspiranti. Ricorrono perciò al vieto argomento: Greatti è un forestiero! O che non si trova un candidato tra i grandi uomini del Comune?

Gli elettori che conoscono i loro polli, decideranno.

Per le elezioni provinciali si continua a fare il nome del nob. Masotti cav. Ugo e Greatti. Sono, specialmente il secondo, combattuti dai bene pensanti; starà a vedersi se questi, almeno nel nostro Comune, costituiranno la maggioranza.

Till.

Il cav. Fantuzzi a Portogruaro

Ci scrivono:

Portogruaro, 25.

La *Difesa* di Venezia del 15-16 febbraio 1910 n. 36 annunciava per additare il giudice Fantuzzi alla malevolenza dei clericali, che egli trovavasi a Portogruaro. Egli; colui che conduceva l'istruttoria dei Concettini di Cantù, istruttoria che, passata dalle sue mani a quelle del Procuratore del Re, diede lungo a lunghe e ben note polemiche!

Accennava allora la *Difesa* inoltre agli attacchi mossi dal «Mulo» contro il cav. Fantuzzi, alle sue idee avanzate ed anticlericalissime.

Il cav. Fantuzzi sporse querela contro il «Mulo» ed il processo doveva svolgersi l'8 corr. a Bologna innanzi a quel Tribunale, se non che i responsabili del «Mulo» riconobbero esatta, corretta, prudente ed inaccepibile l'opera del cav. Fantuzzi e gli rifusero lire quattromila di spese.

Ora dopo il processo, l'integerrimo magistrato fece ritorno a Portogruaro, ma questa volta la «Difesa» non accennò al suo arrivo, silenzio!

Ed è un silenzio naturalmente tanto commentato dal pubblico, memore degli annunci clamorosi del febbraio decorso, che quel commento merita un'eco nella stampa.

VARIETA'

Lo starnuto

La consuetudine d'augurare salute a colui che starnuta è antica e risale ai tempi di S. Gregorio Magno, perchè sotto questo papa vi fu una pestilenza e molti starnutando morivano. Svariatissime erano le superstizioni intorno ad esso, come narra Ateneo, *scrittore greco*; lo starnuto era considerato sacro, non di rado gli antichi giuravano su di esso. Si credeva che gli starnuti fossero di fausto augurio se fatti dal mezzodì fino alla mezzanotte veguente; *d'infausto se fatti dalla mezzanotte sino al* seguente mezzogiorno. Se starnutavano nel calzarsi gli antichi solevano ritornare in letto; era tenuto per cattivo augurio lo starnutare presso un sepolcro.

E in tanta importanza era tenuto che Tiberio voleva, quando era in cocchio, essere salutato allorchè starnutava.

Senofonte, scrittore di storie greche, perchè starnutò mentre arringava l'esercito *prima di una battaglia, fu fatto su due* piedi generale, e forse fu riconoscente al dio starnuto che in un momento così propizio gli mandò un suo dono.

Però dai cristiani della Chiesa primitiva furono tenute vane le superstizioni intorno allo starnuto; così egli perdette molto della sua solennità.

Quattro verità

La ricchezza non si acquista senza fatica, non si possiede senza timore, non si lascia senza dolore.

Non è sempre l'abito che fa l'uomo: se si tratta di un sarto, è l'uomo che fa l'abito.

La maggior parte dei diamanti si trova al Monte di Pietà.

Dà prova di un gran coraggio colui che si avvicina senza paura ad una fiera.... di beneficenza.

Vedove di re

La morte di re Edoardo VII ha avuto per effetto di portare a nove il numero delle regine vedove di Europa.

Eccole per ordine di vedovanza: L'ex imperatrice Eugenia vedova di Napoleone III che porta lutto dal 1873; l'ex regina-reggente Cristina di Spagna vedova di Alfonso XII e madre di Alfonso XIII; l'ex regina Maria, delle Due Sicilie, vedova di Francesco II che abita nei dintorni di Parigi; la regina Emma di Olanda vedova di Guglielmo II e madre della regina Guglielmina; l'imperatrice Maria Fedorowna di Austria vedova di Alessandro III e madre di Nicola II; la regina Margherita d'Italia; la regina Maria di Portogallo vedova di Carlo I e madre del re Manuel; la regina Natalia di Serbia, vedova divorziata del re Milan; ed infine la regina Alessandria d'Inghilterra, vedova di Eduardo VII e madre del re Giorgio V.

Dulcis in fundo

Un irlandese, che era al servizio di un *grande proprietario* di campagne, doveva anche badare a un asinello che serviva al divertimento dei ragazzi del padrone.

Un giorno l'asinello andava dietro alla signora del proprietario, il quale si volse all'irlandese *osservando*:

— Che ne dici, Patrizio, non ti pare che questo somaro abbia della simpatia per la mia signora?

— Sicuro! — rispose Patrizio — e non è neppure il primo.

Tanto per intenderci

Vi son pur troppo degli amici — fortunatamente pochi! — i quali, sebbene sollecitati, tardano ad adempiere al dovere di pagare l'abbonamento del giornale che quotidianamente ricevono.

Forse essi crederanno che l'azienda amministrativa d'un giornale non sia uguale a qualunque altra... Ma si persuadano che il giornale ha anch'esso i suoi impegni e che non può troppo a lungo tenere in sospeso dei crediti.

Vogliamo augurarci che gli abbonati che ancora non hanno pagato l'abbonamento lo facciano nel più breve tempo possibile.

CRONACA CITTADINA

I dazieri e le Ditte appaltatrici

Per l'assicurazione della vecchiaia

La Sezione Udinese della Federazione Nazionale dei Dazieri, ramo impiegati, ha diramato a tutti i comuni del Friuli e del Trevisano, nonchè a tutte le Sezioni d'Italia, la seguente circolare:

I dazieri d'Italia alle dipendenze di Ditte Appaltatrici, con un'ansia assai giustificata s'attendevano, e non immeritatamente, che al pari di quelli alle dipendenze dirette dei Comuni che gestiscono il dazio per economia, lor venisse in aiuto una Legge provvida e riparatrice atta a convenientemente e dignitosamente proteggerli nelle proprie condizioni giuridiche ed economiche, atta infine ad assicurare loro un tozzo di pane per i giorni della vecchiaia o dell'impotenza.

Questa tanto sospirata Legge non venne e la sua non comparsa costituisce invero una terribile minaccia per tanti funzionari i quali, dopo aver scrupolosamente seguito la via dell'onestà e del dovere in mezzo a stenti e tribolazioni inaudite per la difesa *degl'interessi del Governo e dei Comuni*, si vedono da un momento all'altro gettati miserevolmente sul lastrico assieme alle loro disgraziate famiglie.

Tale è purtroppo il guiderdone riservato a questi poveri paria fatti sbaraglio a tutte le intemperie: alle caldure tropicali dell'estate ed al rigido gelo del *verno*; esposti ai sarcasmi del pubblico ignorante che non ragiona; invisi al contribuente; oppressi da un lungo faticoso lavoro con responsabilità e doveri senza limiti; non di rado sfruttati e vessati da ingordi appaltatori.

E quasi ciò non bastasse, dopo aver consumati gli anni più belli della loro gioventù e della *virilità* e con essi ogni energia fisica e morale in pro delle pubbliche finanze, si vedono, come si è detto, gettati assieme alla famiglia sul lastrico siccome vecchi ed inutili arnesi!

Questo Comitato, a nome dell'intera Sezione, fa appello agli Onorevoli Signori Amministratori tutti di ogni Comune della *Provincia*, affinchè nell'imminenza dei nuovi contratti d'appalto del dazio consumo, sia tenuta nel dovuto riguardo l'opera vantaggiosa e proficua del benemerito personale e sia provveduto finalmente a suo favore secondo i dettami di equità e giustizia, «coll'includere nei capitolati d'appalto disposizioni tassative, tali che valgano a salvaguardare la stabilità dell'impiego ed un umano trattamento, ciò che l'onesto appaltatore non può non accettare.»

Sarà così riparato alla solenne ingiustizia che si lamenta e quest'opera riparatrice, spiegata con lodevole premura dalle pubbliche Amministrazioni, segnerà un passo ancora verso la civiltà vera.

In tema di Municipalizzazione, non sarà fuor di luogo dare contezza che la Presidenza Centrale della Federazione dei Dazieri Italiani, con Sede in Padova, via dei Soncin 18, nell'intendimento di favorire la Municipalizzazioni delle Aziende daziarie, e le semi municipalizzazioni, ove le prime non fossero per circostanze locali possibili, ha preparato per quelle da Municipalizzazioni un «Regolamento Tipo», e per le altre un «Capitolato Tipo», a disposizione — gratis — di tutte quelle Amministrazioni Comunali che crederanno farne richiesta.

Una seduta all' Accademia

L'altra sera l'Accademia tenne l'annunciata seduta, con numeroso intervento di soci.

Il socio corrispondente prof. Bindo Chiurlo diede lettura della sua memoria: «Il materialismo storico ed un abate friulano della generazione del 1830», memoria che non riveste il solito carattere pedante per cui molti si tengono lontani dalle adunanze Accademiche. L'oratore seppe svolgere l'argomento dissimulando la molta e varia erudizione di cui dev disporre per poter inquadrare e delineare la caratteristica figura del friulano abate Antonio Baschiera (1794-1838) il quale portò una nota nuova ed ardita nel pensiero del suo tempo.

La dotta e profonda lettura riscosse le unanimi approvazioni.

Seguì quindi la presentazione, da parte del segretario prof. comm. Fracassetti, d'un contributo allo studio della Flora Friulana, fatica questa del *prof. De Toni.*

La famiglia Piemonte ringrazia

Giorni fa pubblicammo la notizia che il Prefetto aveva inviato alla famiglia Piamonte in Mercogliano la somma delle offerte sottoscritte dal buon cuore e della pietà cittadina.

Ora ci giunge, con la preghiera di pubblicarlo, il seguente ringraziamento a stampa:

La famiglia Piemonte di Mercogliano (Avellino), memore della solenne manifestazione di cordoglio colla quale codesta nobile Cittadinanza prese viva parte alla sua sventura, profondamente riconoscente, ringrazia con animo grato tutti Coloro che col generoso contributo le porse un nuovo grande attestato di pietosa solidarietà nel dolore.

Il 'Giornale di Udine, ricordi...

Il *Giornale di Udine* somiglia a un trofeo di bandiere di tutti i colori, le quali a ogni più lieve soffiare di venticelli elettorali, s'agitino, si rivolgano mutino nella forma, nei colori e in tutto, con una leggerezza, e una docilità, da prendersi a simbolo dell'incostanza dell'umore degli uomini e della capricciosa mutevolezza degli elementi.

Senta il lettore quello che il *Giornale di Udine* scrisse ieri senza temere di coprirsi di ridicolo:

«Lo spirito di partito utilitario dei radicali è della stessa stoffa dello spirito utilitario dei clericali.»

Detto questo il *Giornale di Udine* tirava via a ririggere la sua vecchia canzone del proprio liberalismo e ad invitare gli *«anziani del partito liberale friulano»* a *non educare i giovani ad un opportunismo che finirà per guastarne il carattere.»*

Il confratello di Via Savorgnana dimentica che egli ha dato delle solennissime lezioni di opportunismo alla nostra città e che in una lotta elettorale politica recente è andato a braccetto con gli stessi clericali che oggi finge di ripudiare, soltanto perchè hanno la franchezza *di portare in pubblico* i minestroni elettorali perpetrati in ogni occasione ai danni della democrazia udinese.

Ricordi il *Giornale di Udine* di avere scritto alla vigilia della lotta elettorale dell'anno scorso queste parole:

«E' buon testimonio tutto il pub-
«blico di Udine e della provincia della
«nostra campagna elettorale. Abbiamo
«promesso di voler fare una **lotta di**
«**principi** e non di persone; una lotta
«civile e non una campagna di frasi
«sensazionali e d'imboscate....... *(sic)*
«Vinceremo e sarà vittoria leale... *(sic sic)*...

Il giorno dopo le elezioni lo stesso cavouriano e liberale *Giornale di Udine*, mentre in silenzio si confortava coi clericali della condanna inflittagli dal corpo elettorale, scriveva:

«*Siamo usciti dalla lotta di ieri come* vi siamo entrati, con la fronte alta e la coscienza sicura, dopo una battaglia combattuta per i principi.. ecc. ecc.»

Dunque l'anno scorso il *Giornale di Udine* aveva comuni col *Crociato* i principi e quest'anno, perchè il giornale cattolico ha il coraggio di dirlo, il cavourismo del *Giorn di Udine* s'arrabbia con lui; s'arrabbia con noi, s'arrabbia con tutti... fuorchè coi socialisti.

Ma s'arrabbi con se stesso e chiami se stesso utilitarista e ci dica una buona volta se ha mentito l'anno scorso o mente quest'anno o se è sempre in abito di prendere la verità a rovescio.

Altro che parlare di utilitarismi e che essere sì poco riconoscente da rinnegare dei vecchi alleati che gli sono stati fedelissimi e preziosi sempre, nella buona e nell'avversa fortuna...

Concorso all' Istituto Renati

Presso l'Istituto Renati è aperto il concorso a 6 posti gratuiti per orfani e uno per orfana. Altre 2 piazze vacanti dipendono dai legati Job (a favore di un fanciullo della parrocchia di S. Quirino Udine) e Vipau a favore di un fanciullo e di una fanciulla di Cividale.

Le istanze in carta semplice saranno presentate a questo ufficio non più tardi del 31 luglio p. v.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà

L'ammissione viene fatta in via di prova per un trimestre; dopo tale periodo di tempo, se non emergeranno eccezioni, l'accoglimento diventerà definitivo.

I maschi sono licenziati all'età di anni 16, le femmine a 18.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza e per iscarso profitto.

Le domande che venissero prodotte dopo il 31 luglio p. v. non saranno prese in considerazione.

I concorrenti non ammessi nell'anno precedente e che aspirano all'ammissione dovranno ripresentare la domanda ed i certificati ai N. 4, 5, 7, 8, 15 e 11.

Gli aspiranti che prima dell'apertura dell'anno scolastico non ricevessero avviso di accettazione dovranno darsi cura di ritirare i propri documenti.

NB. — Nell'Istituto si accettano anche alunni a dozzina. Dietro richiesta viene spedito il programma.

MOVIMENTO OPERAIO

Elezioni della Commis. Esecutiva della Camera del Lavoro

La *Commissione Elettorale* ha pubblicato il seguente manifesto:

Lavoratori,

Le elezioni della Commissione Esecutiva della *Camera del Lavoro* assumono in questo momento una significazione ed un'importanza speciale.

L'anno decorso fu di preparazione, quello prossimo sarà di lotta. Lotta che mirando a distruggere la schiavitù proletaria, riesca a strappare alla borghesia quei miglioramenti che rendono possibile un'esiste za meno tribolata e ad *uguagliare le nostre* condizioni economiche a quelle dei lavoratori delle altre città d'Italia.

Ma perchè la lotta sia possibile, sia feconda, occorre moltiplicare la propaganda, serrare le file, costituire nuove organizzazioni, rafforzare quelle esistenti.

Pertanto è necessario che la nuova Commissione Esecutiva sia confortata e spronata nel difficile suo compito da una imponente votazione che attesti la vostra adesione collettiva a tali propositi.

Lavoratori, votate compatti i seguenti nomi:

Bonanni Giovanni seggiolaio, Candriello Alessandro infermiere, Orichiutti Luigi *agente di comm*, De Marchi Pietro falegname, Muzzolini Mario tipografo, Paolini Domenico tipog., Pedna Paolo metallurgico, Peppelmann Giovanni litografo, Valzacchi Silvio seggiolaio.

Membri supplenti: Giaiotti Ermenegildo spazzino, Miani Domenico daziere, Treo Antonio agente.

La *Commissione Elettorale* ha inoltre stabilito che hanno diritto al voto tutti i lavoratori che sono organizzati dall'anno 1909. Le elezioni sono indette per Domenica 26 dalle ore 10 alle 16; Lunedì e Martedì dalle ore 20 alle 22.

Per un giovane che ci lascia

Oggi, col diretto delle 11, è partito per Ravenna, dove andrà ad occupare il posto di contabile in quella importante Sezione della Banca d'Italia, il bravo giovane rag. Ettore Aiolfi.

Il caro amico, che fu anche impiegato al nostro Municipio dove seppe farsi notare per le rare doti d'intelligenza e di cuore di cui è adorno, vada oggi più sentito e fervido l'augurio che noi gli *facciamo di avvenire* brillante.

Una licenziata d'onore alle Scuole Nor.

Ieri hanno avuto luogo alle nostre *Scuole Normali gli* scrutini d'esame. Fra le licenziande una sola, la signorina Elda Boschetti ha ottenuto la licenza d'onore.

Congratulazioni alla giovine intelligente signorina ed alla sua famiglia.

I licenziati dall'Istituto Tecnico

Diamo il nome dei licenziati all'Istituto *tecnico* Antonio Zanon.

Sezione commercio-ragioneria: Gella Dino, Di Fant Luigi, Muzzatti Giovanni, Pagnutti Spartaco, Rieppi Luigia.

Sezione Agrimensure: Borletti Giusto, Fattori Vittorio, Fior Benvenuto Elia.

Fancello Enrico, Licenza d'onore Sezione Fisico matematica: Zumino Achille, *Miscoria Ugo.*

PROMOSSI

Dal terzo corso dell'Istituto Tecnico furono promossi:

Sezione Industriale: *Pellegrini* Clemente, Sezione Comm. Rag. Sez. B: Battaglini, Casella, Cozzi, Cruciatti, Galliussi.

Sezione Comm. rag. Sez. C.: Dal Moro Marcello, Rinoldi Giovanni, Stefanutti Dante, Tamburlini Tomaso, Traldi Mario, Valentinis Marcello, Veroi Placido.

Sez Agrimensura:

Caraccio Decio, Pesavento Ettore, Tavani Giulio, Somaggio Aldo, Fattori Ilario.

Sezione fisico matematica: Ballico Giuseppe, Bornancin Elio, Facchinello Fausto, Montagnini Cirio, Reà Renzo.

I DOLCI NODI

Stamane si sono giurati fede eterna *di sposi il dott. Gaidoni Antonio*, laureato in scienza agraria con la gentilissima signorina Del Favero Giovanna.

Testimoni lo scultore Leopoldo Liso e Luigia de Toth.

Agli sposi felici i nostri auguri

Un violento temporale a Lignano

Da Lignano un amico che colà si *trova al Bagni, ci manda notizia di* un terribile temporale che imperversò sulla marina da Marano a Lignano ed oltre ancora l'altra sera.

I danni furono rilevantissimi; campagne devastate, barche rovesciate, edifici scoperchiati.

Mancano particolari.

Varie di cronaca

Le onorificenze di una Ditta cittadina. — Ricorderanno i nostri lettori come l'anno scorso, all'Esposizione gastronomica seguita in via Dante la Ditta cittadina Giuseppe Del Negro sia stata insignita per le sue squisite lingue salmistrate del primo premio del Ministero d'A. I. e C.

Ora veniamo a sapere che anche a Roma, all'Esposizione internazionale testè chiusasi, la prelodata Ditta ebbe per lo stesso prodotto, che è una prelibata specialità, Diploma d'onore di gran premio e Medaglia d'oro di I grado.

Tali onorificenze confermano ancora una volta la fama che di buon diritto la Ditta Del Negro gode e noi non possiamo che vivamente rallegrarcene.

Cose dei Filodrammatici — Questa sera alle ore 8.30 avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci. All'ordine del giorno sono poste questioni vitali per il vecchio Sodalizio, per cui la Presidenza fa vivo appello ai soci affinchè intervengano numerosi.

Ricreatorio "Carlo Facci", — Ecco l'orario programma fissato per domenica 26 corr., dalle ore 13 1|2 alle 16 1|2: *Lezione di musica* — Tiro al bersaglio — Partita di gara al giuoco del calcio.

Funebri Zanelli — Stamane seguirono i funebri di *Giovanni Zanelli* immaturamente rapito all'affetto dei parenti e degli amici, e riuscirono una bella manifestazione d'affetto all'estinto.

Precedeva la croce, venivano poi 5 corone magnifiche di fiori freschi la carrozza su cui posava il feretro e dietro un lungo stuolo di gente in mezzo a due fitte ali di torcie.

Dopo le esequie nel nostro *Duomo* la salma è partita per Sequals, paese natio del compianto Zanelli.

Ai parenti mandiamo le nostre condoglianze

Deliziosa Crema da tavola si ottiene in pochi minuti coi pacchetti di «Crema Elah» che trovansi presso il Negozio *Leoncini* Via Mercatovecchio.

Villavolpe arrestato — Ieri a sera il vigile Tolazzi dichiarò in arresto il noto Villavolpe Giuseppe, detto Musan, che in Via Bertolini si era messo a schiamazzare insultando i passanti.

La "Maestrina",. — Anche questa notte è stata messa dai solerti agenti di P. S. in contravvenzione, perchè teneva aperto la sua casa di prostituzione, che dovrebbe restare chiusa essendo privata, la nota Maria Del Zotto, detta la «Maestrina» Benissimo!

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Questa sera al Teatro Sociale agirà il «Novo Cine». Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 19 alle 22.

Il pubblico potrà accedere a qualunque numero del programma, essendo le rappresentazioni continuate ed il teatro illuminato

Programma per questa sera e domani domenica:

«L'industria del cotone» splendida e interessante film dal vero.

«L'abbandonata» interessante capolavoro edito dalla Itala film di Torino.

«Cocò poliziotto» comica proiezione finale.

Programma che la banda del 79 reg. fant. eseguirà domani 26 giugno dalle ore 20.30 alle 22 in piazza V. E.: Marcia Militare, Montanari — Seconda Rapsodia Ungherese, Liszt — Valzer «Iuventus» De Vincenti — Atto II parte I «Madama Butterfly» Puccini — Operetta «La Geisha» S. Iones

CRONACA DELLO SPORT

Marcia notturna di 50 Km.

La Società di Ginnastica e Scherma Sezione podismo, per degnamente festeggiare l'anniversario di fondazione del «Fortior Podistico Italiano» (con sede in Genova) organizza per la notte dal sabato alla domenica, 2-3 luglio p. v. una marcia ufficiale notturna di Km. 50 con l'itinerario seguente:

Udine (Palestra Sociale)-Buttrio-Soleschiano-Palmanova-Udine (Palestra sociale). Partenza alle ore 22, arrivo alle ore 7. Fermata di un'ora a Palmanova.

Ogni squadra che supererà la prova con n. 15 podisti — Medaglia Vermeil con contorno e diploma; n. 12 podisti medaglia argento grande idem; n. 8 podisti medaglia argento media idem; n. 6 podisti medaglia bronzo grande idem.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Uccide il figlio a coltellate!

(Udienza ant. di ieri)

L'aula è più affollata di ieri l'altro. Appena aperta l'udienza viene letta la perizia del dott. Desiderio D'Andrea che tratta sull'ernia di cui è affetto Polo G. Batta e che esclude che tale ernia offra i caratteri di malattia recente.

Il dott. Liuzzi della Difesa e il dott. Pitotti introdotto quale perito dal Presidente con i poteri discrezionali dichiarano che se l'ernia presentava l'anello allargato poteva anche risalire ad un tempo di molto anteriore al fatto; ma gli elementi non sono bastevoli ad una risposta che escluda ogni dubbio.

Ai quesiti presentati dall'avv. Cosattini il dott. Liuzzi afferma che le ferite riportate dal morto dimostrano che tra lui e il padre avvenne veramente una colluttazione, che l'arma da questo adoperata è micidiale e che non può parlarsi di concausa.

Il Pubblico Ministero

Sorge quindi a parlare il P. M. dott. Trabucchi che definisce il Tacchia Polo, oltrecchè un violento ed un prepotente, anche un criminale ed un anormale.

Rileva la menzogna continua con cui ha creduto di difendersi e la volontà malvagia di uccidere il figlio, nel cui corpo infierisce con 9 coltellate.

Affrettandosi a finire, essendo mezzodì suonato, il P. M. conclude:

Io vi domando, o signori giurati, un verdetto di colpabilità, ve lo domando per tutte le spose che sentono palpitare nel proprio seno una creatura, per tutte le madri che ci parloriscono, per tutte le leggi umane e divine, ve lo domando per la giustizia (Impressione).

(Udienza pomeridiana)

La difesa

Si apre l'udienza pomeridiana con l'arringa del giovane avv. Zagato.

Dopo aver detto che il P. M. si è basato su più dati soggettivi che altro, osserva che per condannare un uomo, bisogna almeno giudicarlo obbiettivamente.

Il difensore sostiene che in quella tragica sera il figlio ha provocato ed eccitato il padre, ha colluttato anche ed ha spinto il padre ad adoperare il coltello. *Ma chi ci può dire che Polo* avesse intenzione omicida?

Segue l'avv. Cosattini che riconosce essere arduo il compito della difesa.

Si chiede se ci troviamo di fronte ad un mostro di efferratezza o ad una vittima dell'alcool.

Nega che l'accusato sia un criminale poichè il passato di lui non offre esempi di *ferocia*.

Chiede un verdetto che diminuisca grandemente la responsabilità dell'accusato.

Verdetto e sentenza

I giurati ritengono Gio. Batta Polo colpevole di omicidio, accordano la diminuente della semi-infermità e le attenuanti.

Il Presidente dà quindi lettura della sentenza con la quale l'accusato è condannato a 15 anni di reclusione.

Il processo di oggi a porte chiuse

All'udienza della Corte d'Assise compariranno oggi Pellattiero Angelo di Sereno d'anni 20 nato a Orsasso, Taranto Salvatori fu Calogero d'anni 21 nato a Recalmuto, Nardi Alfredo di Ottavio d'anni 21 nato a Treviso, già guardie di finanza. De Franceschi Giovanna di Giacomo d'anni 26 di Paluzza accusati: i primi tre di violenza carnale commessa in danno di De Franceschi Lucia d'anni 12 dal maggio al luglio 1909 in Paluzza: le altre due di lenocinio.

D'oltre confine

Gorizia 25

Per le elezioni di domani

Questa sera, sotto la presidenza dell'on. Giorgio Bombig, il partito liberale-nazionale tenne una adunanza elettorale cui intervenne una folla grandissima. Con belle ed elevate parole, l'on. Giorgio Bombig presentò agli elettori il candidato della città di Gorizia al Consiglio dell'Impero, on. Dionigio Ussai.

Dopo parlò applauditissimo il candidato esponendo il suo programma.

Avversario formidabile però gli è il dott. Bugatto, cristiano-sociale, mentre candidatura a solo scopo di affermazione è quella del partito socialista. Vedremo domani.

Chiaruttini condannato

Dinanzi al tribunale comparve oggi Guglielmo Chiaruttini, nato a Trieste nel 1884, pertinente a Versa, ammogliato, falegname. Il 30 gennaio a. c. egli, a Medea, trovò un diverbio per futili motivi con *Giovanni Zanuzzi* ed assestò al suo avversario un potente pugno Intervenne l'oste Giuseppe Lupieri ed il Chiaruttini lo morse alla mano sinistra. Quando vennero le guardie comunali Giacomo Cabasso e Giuseppe Badini per arrestarlo egli morse la prima alla mano sinistra, minacciandola con un'arma e diede un pugno e tre calci all'altra guardia. Il Chiaruttini era patrocinato dall'avv. dott. Pietro Pinausig. La Corte condannò a tre mesi di carcere.

NOTE E NOTIZIE

La crisi municipale di Milano

Si ha da Milano che la crisi comunale promette di essere più che *mai* laboriosa; in seguito alle elezioni di domenica scorsa il Consiglio Comunale si trova ad essere composto di 31 socialisti, 3 radicali e 46 clerico-moderati, dei quali 16 di vecchia nomina, 6 nominati domenica per i posti della minoranza e 24 pure di vecchia nomina, ma dimissionari.

Ora tutti i clerico-moderati riunitisi per avvisare al da farsi e visto che i socialisti da parte loro non si mostrano disposti a favorire immediatamente la soluzione delle elezioni generali e potrebbero invece da soli, per il fatto che costituiscono più di un terzo del consiglio, far vivere questo e provocare le elezioni suppletorie per procurarsi un altro vicino successo decisero cioè di far modo di rappresentare tuttavia la maggioranza ed all'uopo i 24 dimissionari o gran parte di essi ritireranno le dimissioni.

Ciò per altro non consentirà loro di costituire una nuova Giunta ed alla prossima riunione del Consiglio Comunale, fissata per martedì, voteranno con scheda bianca sino a che il Prefetto, vedendo, dopo tre consecutive votazioni, vano ogni tentativo di ricostituire la Giunta, si indurrà a provocare dal Governo lo scioglimento del Consiglio e l'invio del Commissario Regio che indica le elezioni generali.

Questa la linea di condotta che i clericomoderati considerano più conforme agli interessi del partito e a quelli della città, mentre a lor volta i socialisti fanno un appunto ai moderati di condotta contradditoria, faziosa e perturbatrice dell'amministrazione prima avendo date ed ora ritirando le dimissioni.

Si prevede quindi per martedì prossimo una seduta agitatissima al Consiglio Comunale.

La morte di Padre Michele da Carbonara

Padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico della Colonia Eritrea è morto alle alle ore 5 a Carbonara.

Conferenza dell'on. Ancona

Ieri sera a Roma nelle sale della società degli agricoltori italiani l'on. Ancona ha tenuto l'annunziata conferenza intitolata: «Spluga o Greina?». L'uditorio era composto di pubblico sceltissimo, fra cui si notavano il presidente della *Società Geografica*, on. Cappelli, gli onorevoli Rubini, Bignami, Papadopoli, Ottavi, Cappelli, l'ing. Sant Vames Aguette, il barone Giunti, ecc. L'on. Cappelli ha presentato l'on. Ancona con un breve discorso, salutato da grandi applausi. Indi l'on. Ancona ha cominciato la sua conferenza.

Per l'università italiana a Trieste

Si ha da Vienna che nell'odierna conferenza dei capi gruppo della Camera, il deputato Conci sollecitò energicamente la soluzione della questione *della facoltà giuridica italiana ancora* in questa sessione parlamentare

Un nuovo corpo d'esercito in Austria?

Il «Neues Wiener Tagblatt» apprende da *fonte bene informata* che si ha l'intenzione d'istituire un comando d'un 17.o corpo d'esercito che avrebbe la sua sede a Lubiana o a Klagenfurt.

Il colera in Russia

Un'ordinanza di sanità marittima sottopone le provenienze da Nicolajeff (Russia) alle disposizioni contro il colera, contenute nell'ordinanza del 1907.

Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip Arturo Bosetti Successore Tip. Bardusco.

Nell'anniversario della morte del cav. LUIGI BARBIERI

Un anno è trascorso, e nella mente il pensiero e la figura di Lui grandeggiano sonvi d'affetto e di fede contro al tempo che tutto distrugge e lancia nell'eterno oblio.

Il cav. Luigi Barbieri, principale intelligente e buono, immaturo destino lo tolse alla famiglia che l'adorava, agli operai, alla Società ed all'industria dei tessuti che da Lui ebbe vita e rinnovarsi fecondo di energie.

Domani, 26 giugno, anniversario della Sua scomparsa, il cuore troverà ancora lagrime e nell'anima muta scenderà incredibilmente nuova e disciante la notizia atroce della Sua dipartita.

Valga questo sentimento di amarezza supremo a lenire lo schianto della famiglia, almeno a rendere più lieve e felice l'eterno sonno nel mondo dell'ignoto e dell'oscuro, a Lui che è trapassato!

Pace a Te, anima eletta! *C. P.*

Comune di Udine

A tutto 31 luglio p.v. è aperto concorso, per titoli ed esami, ai seguenti posti di magistero elementare:

a) *due* nel corso superiore maschile urbano (stipendio L. 1700);

b) *uno* nel corso superiore maschile rurale (stipendio L. 1250);

c) *dieci* d'insegnante in soprannumero (maestre e maestri) (stipendio L. 1100)

Al corso superiore maschile possono aspirare anche le maestre.

Non sono ammessi al corso ai posti sup a) e b) gli insegnanti di oltre 40 anni, nè ai posti in soprannumero i *maestri* di oltre 35 e le maestre di *oltre* 30 anni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.50, 17.5, 22.50.
Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.
Portogr.S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.40.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.16, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.40, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7.8, 13.11, 16.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 15.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant.
5.50, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.51)

Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant.
9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 13.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.9, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 8.30, 9.5, 11.40, 15.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).